

Prezzo: € 8.400,00**Dimensioni:** 44,5 x 24 x 43,2 cm
(l x a x p)**Peso:** Kg 59,6**Distributore:** MPI

Via De Amicis 10/12 - 20010

Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01

Fax 02.9.356.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: stereo **Tecnologia:** stato solido, stadio finale in push-pull **Potenza (W):** 2x300 su 2/4/8 ohm **Risp. in freq. (Hz):** 20-20.000 +0, -0,25 dB **S/N (dB):** 122 **THD (%):** 0,005 **Fattore di smorzamento:** >40 **Ingressi:** bilanciati XLR e sbilanciati RCA **Note:** massima corrente in uscita 60A, alimentazione da oltre 140 Joule, circuito Power Guard, trasformatori d'uscita. Vu Meter.

AMPLIFICATORE FINALE

McIntosh MC 302

Più volte in passato abbiamo sottolineato, in particolare per il marchio McIntosh, come possa incidere il "peso della tradizione", con i suoi pro e i suoi contro. Ai primi va certamente addebitato, nel caso della casa americana, il fatto che avere un Mac è un'esperienza intellettuale prim'ancora che sonora, inimitabile. Il pegno da pagare per contro è la quasi impossibilità, a prescindere che lo si voglia o meno, di abbandonare determinati stilemi, quelli stessi che fanno del possedere un Mac l'esperienza inimitabile di cui sopra! Ecco così che la casa, di fronte all'inevitabile problema (progredire o scomparire) relativo allo sviluppo del prodotto, si è imposta una sorta di "metodo"

che costituisce il trait d'union tra la tradizione e l'innovazione. Lo fa, inevitabilmente, incappando in tutto il "portato" che operazioni simili si trascinano con sé soprattutto quando le si affronta con lo sguardo severo di chi si erge a guardiano delle tradizioni: ingenuità, ambiguità, contraddizioni, sono all'ordine del giorno e occorre minimizzarle al massimo! Questa la chiave per leggere il catalogo (e le sue evoluzioni...) del famoso marchio americano che si affida ad alcuni must (l'aspetto, alcune soluzioni tecniche immutabili come gli autotrasformatori) e le innesta con le innovazioni, operate il più sottotraccia possibile, per non irritare la pleora di adoratori, conservatori del marchio. La for-

mula magica nel campo dei finali di potenza, consiste in un'offerta estremamente semplificata e sempre centrata su apparecchi di alta potenza di cui McIntosh è diventata un convinto sostenitore, soprattutto dopo aver abbracciato anche le soluzioni a transistor: ogni collezione offre almeno un modello a valvole (caratterizzato da una sigla a quattro cifre) e tre a transistor (sigla a tre cifre), uno più "alla portata" e dunque semplificato, uno che rappresenta la "quota tecnica" dell'azienda, il terzo, un mono, che offre in una soluzione a ponte il contenuto del primo dei tre...

L'MC302 (che insieme al 2102, al 452 - provato su SUONO n.450, marzo 2011 - e al 601 costituisce la più recente line up della





casa) non sfugge alla tradizione degli amplificatori McIntosh: è un 3 cifre, dunque a transistor ed è il più economico (o meno potente) della gamma. Bello, grande e pesante, tale quindi da dovere considerare bene la disponibilità di spazio e l'eventuale tipo di mobile dove collocarlo, in realtà non genera molto calore. Peso e mole consiglierebbero una collocazione in un ampio spazio libero, anche a terra, oppure su quei ripiani porta elettroniche specifici. Come anche consigliato dalla McIntosh (che dedica svariate pagine del manuale in merito), gli apparecchi sono pensati per essere incassati in un mobile adeguatamente areato in modo che solo il frontale rimane in bella vista; la mancanza delle tradizionali maniglie è un ulteriore indizio.... A furor di popolo però è un delitto nascondere tanto dispiegamento di mezzi! Tale

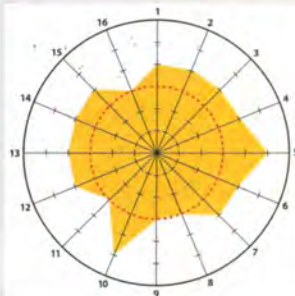
è l'identificazione del prodotto con il suo look (la linea precedente - 252, 402, 502 - presentava un elemento a rilievo nella parte centrale) che operazioni di ammodernamento anche ridotte hanno sortito l'effetto di un rapido ritorno, nella generazione successiva, al passato!

La collocazione dei nuovi morsetti per i cavi di potenza in verticale sulla parte posteriore del basamento cromato dell'MC 302 rende agevole le operazioni di serraggio dei cavi, anche quelli particolarmente voluminosi e restii a piegarsi. I grandi morsetti metallici accettano qualsiasi tipo di terminazione, anche di grande dimensione grazie alla loro solidità e al fatto di essere ben distanziati tra loro. A facilitare ulteriormente le operazioni viene in aiuto la presenza di un utile accessorio, una chiave con foro esagonale che permette di

I precedenti morsetti di potenza, peraltro molto efficaci, sono stati completamente ridisegnati: è presente un cilindro cavo di grandi dimensioni che scorre lungo un asse verticale premuto da un bullone dotato di filettatura a passo corto. Le potenzialità di serraggio vengono così amplificate e anche senza l'utilizzo della chiave esagonale, si ottengono ottimi risultati. Eccellente per cavi spellati o terminati a forcella, meno per quelli terminati a banana.

allentare o stringere agevolmente il dado superiore del connettore. Più tradizionali, ma pur sempre di qualità, le connessioni di segnale. Manca stranamente la possibilità di configurazione monofonica a ponte, presente in tutti i modelli precedenti. Potrebbe trattarsi di una scelta ponderata di McIntosh che elimina non una opzione ma un'ipotetica complicazione: d'altronde chi decide di acquistare un prodotto McInto-

SUONOGRAMMA



1 Capacità di analisi del dettaglio.....	1
2 Messa a fuoco e corposità.....	1
3 Ricostruzione scenica altezza.....	1
4 Ricostruzione scenica larghezza.....	1
5 Ricostruzione scenica profondità.....	2
6 Escursioni micro-dinamiche.....	1
7 Escursioni macro-dinamiche.....	1
8 Risposta ai transienti.....	0
9 Velocità.....	0
10 Frequenze medie e voci.....	2
11 Frequenze alte.....	0
12 Frequenze medio-basse.....	1
13 Frequenze basse.....	1
14 Timbrica.....	1
15 Coerenza.....	1
16 Contenuto di armoniche.....	0

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
BANCO DI MISURA	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
VERSATILITÀ	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
ASCOLTO	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
FATT. CONCRETEZZA	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
QUALITÀ/PREZZO	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

sh sceglie quasi a priori se optare per la soluzione stereo o con due monofonici.

Nel caso si cambiasse idea qualche tempo dopo l'acquisto di un finale stereo forse è meglio passare ai due mono che acquistare un altro stereo, magari di un periodo differente, e utilizzarlo a ponte a fianco di quello che si possedeva in precedenza! E poi, vogliamo mettere il pannello frontale con un solo, enorme, Vu-Meter al

S

L'OPINIONE

L'MC 302 si muove nel solco e nella rivalutazione della tradizione, soprattutto da un punto di vista



estetico. È però meno scontato dal punto di vista sonoro, e questo appare forse l'elemento più interessante e originale. Il suono è infatti più vivace, pulito, netto e chiaro rispetto al suono tipico del costruttore, indipendentemente se prodotto da finali a stato solido o a valvole e sembra avvicinarsi di più a quello dei più sofisticati multiteleai, con alimentazione separata, delle serie più costose. Mi sembra un bel risultato per un prodotto che per il resto invece non rinuncia, nel bene come nel male a tutti i suoi tipici cliché che del resto hanno fatto e continuano a fare la sua fortuna.

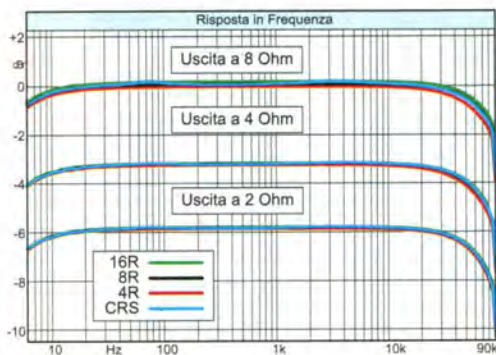
Come spesso accade i prodotti McIntosh fanno parte della categoria prendere o lasciare e, assai di rado, lasciano indifferenti.

Carlo D'Ottavi

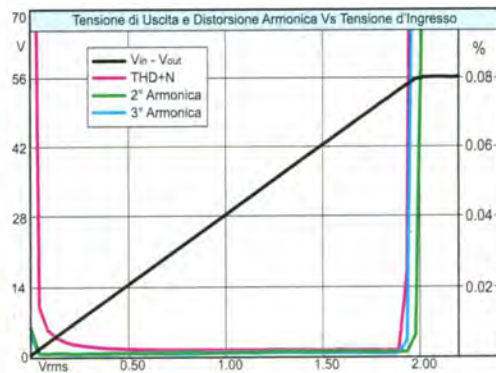
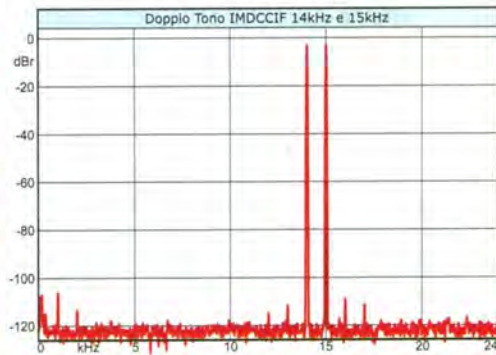
posto di due, più piccoli e inappropriati nell'impiego in monofonia? L'accensione del finale avviene tramite una manopola frontale dove viene segnalato lo stato di stand by. La fase di transizione o warm up è segnalata da un led lampeggiante che rimane poi acceso in modo fisso, una volta passati alla fase di operatività completa. Tale fase dura pochi secondi. Un'altra manopola, disposta simmetricamente, controlla la luminosità e la modalità di funzionamento dei tradizionali e irrinunciabili Vu-Meter targati McIntosh. Come da tradizione per il costruttore americano, anche un amplificatore a stato solido come questo MC 302, prevede la presenza di trasformatori d'uscita, che permettono di avere la stessa potenza a 8, 4 e 2 Ohm e di



al banco di misura



La risposta in frequenza è estremamente estesa e praticamente insensibile al carico collegato, quasi a prescindere dalle uscite del trasformatore. In genere distorsione e smorzamento peggiorano all'aumentare dell'impedenza di uscita, ma nel caso dell'MC302 si nota esclusivamente la differenza di livello fra il secondario a 8 Ohm, 4 Ohm e 2 Ohm. Il livello di uscita prelevato dal secondario a 4 Ohm si trova al centro fra gli altri. Distorsione e altri fenomeni si possono considerare oltre il limite del trascurabile. La potenza rilevata è più alta di quelle dichiarate, 385 Wrms su 8R per una THD+N all'0.3% in quanto per valori che oltrepassano una soglia prossima all'1% interviene il limitatore di tensione Power Guard.



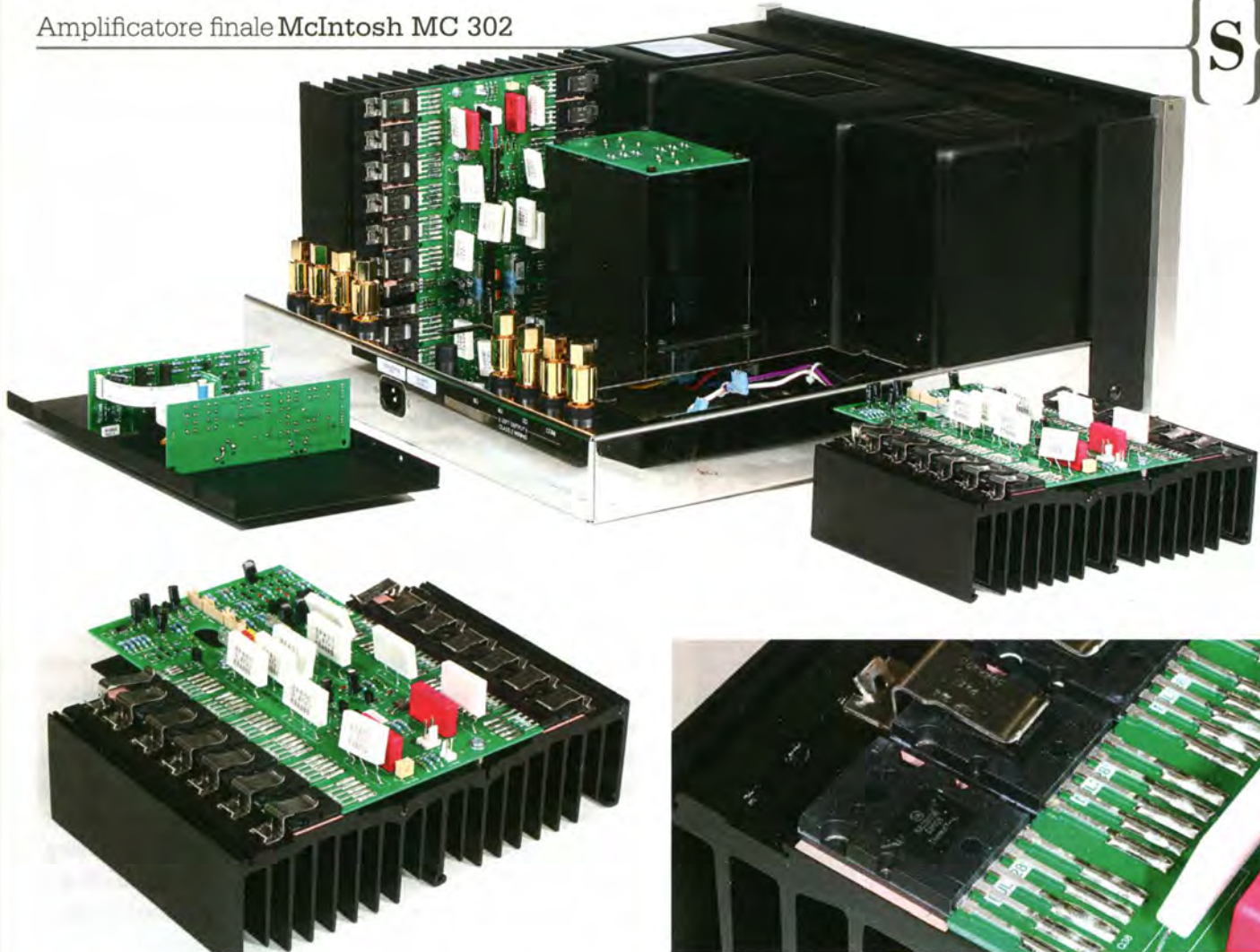
rendere meno sensibile al carico lo stadio finale: accanto a quello per il polo comune sono disponibili morsetti di uscita per le tre differenti soluzioni in modo da permettere all'utente una maggiore libertà di sperimentare per trovare il miglior abbinamento elettrico con i propri diffusori. Vogliamo sottolineare che con l'ingente potenza a disposizione dell'MC 302 si tratta di una grande opportunità considerato che, per impieghi in abbinamento a diffusori di bassa sensibilità, si ottengono comunque livelli di pressione acustica importanti. Un ottimo esempio particolarmente indicativo di questa opportunità è stato l'abbinamento con diffusori come i ProAc K6 o i Triangle Magellan Cello. In entrambi i casi abbiamo a che fare

con eccellenti diffusori tutt'altro che accondiscendenti negli abbinamenti in quanto rappresentano dei carichi non facili che mettono a dura prova amplificazioni di ogni genere.

In particolare, al di là delle scontate differenze di volume sonoro ottenibile, per cui scegliendo l'impedenza d'uscita più bassa dell'amplificatore si diminuisce un poco il suo livello, è più interessante notare il cambiamento nel comportamento sonoro dell'MC 302. Il comportamento a 8 Ohm, almeno con ProAc e Triangle, del finale è già piuttosto buono, con una capacità di restituire un basso impulsivo e di grandi dimensioni certamente impressionante, ma il controllo di questa zona così importante non è sempre irreprensibile e

della migliore qualità, almeno rispetto alle attese. Anche alle alte frequenze la finezza di grana non è da record e le sibilanti fanno capolino negli ascolti un po' troppo spesso. Le cose cambiano significativamente già collegando i diffusori ai morsetti da 4 Ohm dell'MC 302. Il controllo è nettamente migliore liberando e rendendo più facile apprezzare dettagli e un po' tutto lo spettro di frequenze. Anche la voce ci guadagna, ridimensionandosi e posizionandosi in modo più fermo e stabile, ben al centro dello scenario.

Utilizzando i morsetti 2 Ohm i cambiamenti sono ancora in questa direzione e diffusori come i K6 sembrano gradire particolarmente questo abbinamento. I colpi di batteria, le bordate di



FEDELE ALLA LINEA

Lo chassis è in lamiera di acciaio inox lucidata a specchio e ripiegata, dimensionata per sostenere la massa dei tre trasformatori, uno di alimentazione e due di uscita a cui si collegano i diffusori. Nella parte inferiore sono posti i circuiti di controllo e di servocontrollo e di smistamento del segnale, mentre nella parte superiore sono collocati i due moduli di potenza

e i due condensatori di filtro da 27,000 uF da 100VDC ciascuno. I segnali in ingresso passano per un primo buffer a ridosso delle connessioni dove è presente anche un relais di tipo REED che commuta fra la configurazione ad ingresso RCA o XLR. L'impostazione dell'MC 302 riflette quella del modello di punta stereofonico, l'MC 452, di cui eredita in toto il modulo di amplificazione della sezione di potenza. Mentre nell'MC 452 la configurazione

era bilanciata, quindi erano necessari 4 moduli, nell'MC 302 sono sufficienti solo due, uno per canale e anche il trasformatore d'uscita è stato realizzato con avvolgimento singolo e non duale. Tuttavia la potenza è molto più alta della "metà" teorica paragonata a quella dell'MC 452 anche in considerazione del fatto che ogni sezione è stata progettata per sopportare carichi di lavoro ben oltre le specifiche.

Ogni modulo dispone di sei coppie di transistor finale di potenza ON Semiconductors NJL3281 e il complementare NJL1302 dotati della tecnologia Thermal Track che tiene costantemente sotto controllo i parametri di funzionamento termici che abbinati alla tecnologia Power Guard di McIntosh operano un monitoraggio continuo e un'azione di reazione immediata se distorsione o temperatura vanno oltre i limiti stabiliti.

basso elettrico si fanno più netti e veloci negli attacchi e rilasci, apparendo come un prosciugamento del basso persino eccessivo. È evidente però come brani particolarmente ricchi di un basso tanto potente quanto arricchito da percussioni e dinamiche veloci non può che avvantaggiarsi dalla massima pulizia e chiarezza possibili ottenibili con il collega-

mento a 2 Ohm. Con diffusori meno dotati in basso, specie con i minidiffusori può invece risultare vincente un collegamento con un'impedenza d'uscita più alta, ma, soprattutto, il bello dell'alta fedeltà può essere quello offerto dall'opportunità di provare diverse configurazioni per trovare il miglior abbinamento. Il suono risulta particolarmente levigato e

pulito, ben equilibrato e neutrale. Un risultato un poco diverso da quello che solitamente si ascolta più spesso da tanti altri amplificatori di McIntosh tendenzialmente timbricamente più scuri e meno veloci nel rispondere alle sollecitazioni dinamiche più spinte. In questo caso invece ci avviciniamo di più per carattere e completezza ai sistemi più

evoluti e di classe più elevata del costruttore sebbene, questo va detto, dal punto di vista circuitale si è invece cercata una semplificazione (l'apparecchio non è bilanciato, non può essere configurato in mono a ponte) che non incide né sull'aspetto né sul suono e dunque ripropone ad un prezzo più accessibile che in passato la magia McIntosh.... ■